

e (entro certi limiti) del primo principato, quanto meno di *auctoritas* fondata sull'esplicito e stabile favore imperiale, come ai brutti tempi dei Severi. Le vicende tempestose della terza anarchia militare, con imperatori effimeri che si seguivano l'un l'altro a distanza di pochi anni o addirittura di mesi, resero sempre piú difficile, per non dire impossibile, la fioritura della pianta del giurista, cui mancava l'alimento della stabile e affidante protezione imperiale. La professione del giureconsulto, pertanto, si estinse per estenuazione comportata dai tempi. (Qualcuno osserverà che, chiusa la parentesi anarchica, con Diocleziano e Costantino si ripresentarono le condizioni di sicurezza e di stabilità favorevoli ad una ripresa dell'attività giurisprudenziale, eppure questa ripresa non vi fu. È vero. Ma erano realmente interessati i nuovi autocrati a ridar vita all'attività giurisprudenziale dopo che questa si era, per loro fortuna, esaurita?). [1975].

28. LE OBBIEZIONI DI PIGANIOL. – L'iniziativa di ripubblicare in raccolta quasi tutti gli scritti minori di André Piganiol è stata particolarmente felice: non solo perché permette di rileggere e di rivalutare con ammirazione molte preziosissime schegge del pensiero di questo grande storiografo, ma anche perché contribuisce alla rievocazione di una personalità umana ricchissima per vastità di interessi, larghezza di dottrina, sagacia di osservazioni e non di rado (si scorra, ad esempio, l'articolo, 1.60 ss., «Qu'est-ce que l'histoire?») signorilità di ironia (A. P., *Scripta varia*, ed. par R. Bloch, A. Chastagnol, R. Chevallier, M. Renard, vol. 131 della «Collection Latomus» [Bruxelles, ed. Latomus, 1973], I. *Généralités*, p. 564; II. *Les origines de Rome et la République*, p. 385; III. *L'Empire*, p. 387). Chi ha avuto la fortuna di incontrare Piganiol da vivo in questi scritti, a dir così, lo rivede. Lo rivede, ad esempio, come si presentava ai congressi della «Société d'histoire des droits de l'antiquité»: sedere mestamente in un angolo ad ascoltare le piú diverse relazioni, alzarsi esitando per avventurarsi con

voce incerta in qualche periodo iniziale, far seguire infine quelle prime parole con altri periodi incalzanti, fitti di citazioni e di accostamenti imprevisti, che mettevano spesso in forte imbarazzo il relatore. Non dimenticherò facilmente, a questo proposito, quella volta a Parigi (o era forse a Friburgo?), quando intervenne sulla comunicazione appena pronunciata da un brillantissimo e caro romanista, e minuziosamente la smontò, con cortesia raffinata, pezzo a pezzo. Arangio-Ruiz, che aveva assistito ammirato, ma anche comprensibilmente divertito, commentò sottovoce, alla fine: «Però sul titolo della relazione non ha avuto niente da obiettare». [1975].

29. IL CASANOVA DEGLI APOGRAFI. – 1. Gli ignoranti, come è ben noto, si distinguono in due categorie: quella degli apatici, del tutto indifferenti al loro stato, e quella dei curiosi, i quali, senza perciò pretendere di vincere la propria condizione esistenziale, sono in perenne ricerca di ogni solleticante rivelazione. Non vi è dubbio che io appartenga alla seconda categoria. Si spiega dunque, e si può benevolmente scusare, che scorrendo la recente raccolta di saggi ercolanesi di Guglielmo Crönert, sia rimasto affascinato, piú che dal profondo e dal dotto del rinomatissimo papirologo tedesco, dall'umano di lui che si scaglia vivacemente contro un personaggio ignoto agli studiosi, ma a suo modo alquanto prestigioso, tal Francesco Casanova. Sia chiaro che l'importante del volume non sta nel Casanova. La gratitudine degli studiosi deve andare al «Centro internazionale per lo studio dei papiri ercolanesi» essenzialmente per l'iniziativa dell'edizione, in traduzione italiana, di una serie di studi che il giovane Crönert pubblicò sui papiri di Ercolano nell'arco di tempo tra il 1898 e il 1907 (W. C., *Studi ercolanesi*, n. 3 della «Collana di filologia classica» diretta da M. Gigante [Napoli, Morano, 1975] p. 223). Alcune di queste ricerche particolarmente valide correvano il rischio di essere dimenticate, mentre la loro persi-